

Argomento: Ordine Psicologi Marche

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/moretticomunicazioneV/38094.main.png>

35

Lettere&Commenti

Corriere Adriatico
Mercoledì 14 febbraio 2024Sanzio, da soli i voli non bastano
Migliorare collegamenti e serviziDonato Iacobucci
Docente di Economia all'Università
Politecnica delle Marche
e coordinatore
della Fondazione Merloni

Nelle ultime settimane si sono moltiplicati su questo giornale gli articoli sull'aeroporto delle Marche e sulle prospettive dei voli di continuità verso Roma, Milano e Napoli. La situazione di questi voli si caratterizza per la frequenza dei disservizi e per il basso tasso di occupazione degli aeromobili. Quest'ultimo dato è collegato al primo poiché la frequenza dei disservizi scoraggia l'utenza. Tuttavia, il basso tasso di occupazione dei voli è sorprendente se si considera il gap infrastrutturale che caratterizza la regione nei collegamenti con le principali città italiane. Come ha correttamente notato Martina Marinangeli nell'articolo di domenica scorsa, il problema è anche di tipo strutturale ed è dovuto al limitato bacino di utenza del Sanzio in relazione agli aeroporti limitrofi: Pescara a Sud, Perugia a Ovest, Rimini, Forlì e Bologna a Nord. Da Ascoli Piceno, l'aeroporto d'Abruzzo dista 97km, quello delle Marche 130km; da San Benedetto del Tronto l'aeroporto d'Abruzzo dista 80km, quello delle Marche 94km. Da Macerata l'Aeroporto delle Marche è più vicino di quello di Perugia ma da Camerino l'ordine si inverte. E da Fabriano si arriva prima a Perugia che a Falconara. A nord, Fano è equidistante fra l'aeroporto di Rimini e quello di Ancona ma da Pesaro la distanza dall'aeroporto di Rimini è la metà rispetto all'aeroporto delle Marche. Di fatto, il bacino per il quale l'aeroporto delle Marche ha un vantaggio in termini di tempi di accesso si riduce all'area compresa nel semicerchio che va da Senigallia a Civitanova Marche con centro Ancona. Ho fatto questi calcoli considerando l'utilizzo dell'auto privata. Con i mezzi pubblici la situazione dell'Aeroporto delle Marche non migliora. Sulla carta si tratta di uno dei pochi aeroporti italiani con una stazione ferroviaria a ridosso dello scalo. Nella pratica la scarsa frequenza dei treni che vi fermano (circa uno ogni ora da Ancona) rende il servizio poco appetibile. Un passeggero che partisse da una località della costa dovrebbe verificare attentamente le coincidenze da Ancona o da Falconara Marittima



per non rischiare di perdere gran parte del tempo fermo in stazione. In alternativa dovrà cambiare modalità utilizzando il bus o il taxi. Altri aeroporti hanno collegamenti molto più veloci ed efficienti dalle vicine stazioni ferroviarie. L'Aeroporto d'Abruzzo si raggiunge in meno di 15 minuti dalla stazione di Pescara Centrale. L'Aeroporto di Bologna è collegato alla stazione centrale da un servizio in monorotaia che impiega meno di 10 minuti e parte ogni 7 minuti. Una frequenza simile non sarebbe giustificata per l'Aeroporto delle Marche data l'esiguità dell'utenza. Ci sono anche altre considerazioni. I voli per Roma e Milano interessano non solo chi è diretto a quelle città ma anche chi vuole proseguire verso altre destinazioni. Anche da questo punto di vista vi sono problemi. Il volo per Milano è su Linate piuttosto che sull'hub di Malpensa. Questo avvantaggia chi è diretto a Milano ma svantaggia chi vorrebbe proseguire. Nel caso di Roma il collegamento raggiunge l'hub (Fiumicino) ma la compagnia che opera i voli non consente il transito diretto sulle principali compagnie che operano nell'hub. In sostanza, non è sufficiente avere i voli: sono fondamentali i servizi, pre e post, che a quei voli sono associati. La somma di questi problemi spiega l'apparente paradosso fra le esigenze di mobilità dei marchigiani e lo scarso utilizzo dei voli di continuità. Questo ci porta ad un ulteriore problema che riguarda l'utenza delle infrastrutture di trasporto: quello di un possibile circolo vizioso fra frequenza del servizio volumi di utenza. La bassa frequenza disincentiva la domanda e la rarefazione della domanda determina un ulteriore abbassamento della frequenza e della qualità del servizio. L'assenza per lungo tempo dei collegamenti aerei per Roma e Milano ha indotto gli utenti ad organizzarsi in modo diverso. Riconsiderare le proprie scelte non è immediato; tanto più in presenza di un servizio che non brilla per affidabilità. Per questo, come ha ricordato il collega Valerio Temperini nell'intervista di domenica scorsa, è fondamentale invertire al più presto la tendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«San Valentino,
niente costrizioni
E per i single
è un'opportunità»

GLI PSICOLOGI

San Valentino sì, San Valentino no. È il dilemma per molte coppie che oggi festeggiano la festa dell'amore. Una ricorrenza attesa da molti, ma vissuta da altri - soprattutto i più giovani - come costrizione o perfino costruzione. «Secondo alcune ricerche gli adolescenti - racconta Federica Guercio, psicoterapeuta e consigliera dell'Ordine degli Psicologi delle Marche - sembrano innamorarsi meno delle passate generazioni. Rispetto a San Valentino sono vittime della narrazione consumistica che propone modelli di amore e relazione che imitano e che creano aspettative spesso disilluse. Se guidati e non invasi dall'iperstimolazione della rete - aggiunge - sarebbero perfettamente in grado di essere romantici e di vivere le relazioni con le caratteristiche della loro età». E i single? Per loro San Valentino è una ricorrenza che può rimarcare la condizione di solitudine e l'ansia di poter rimanere soli. «Si tratta di associazioni erranee chiamate distorsioni cognitive - continua la Guercio - che vengono fatte proprio quel giorno, come ad esempio pensare che "se sono single a San Valentino, significa che resterò tale per il resto dell'anno, o per lungo tempo". Per gestire quest'ansia è utile accorgersi di questo meccanismo, lavorando non sulla minaccia, ma su tutto ciò che potrebbe favorire la costruzione di una nuova relazione». La ricerca forzata di un partner sulla spinta di una festività, della paura di essere giudicati o della paura di restare soli per sempre - mettono in guardia psicologi e psicoterapeuti - rischia di produrre un effetto controproducente, come quello di iniziare una relazione in un periodo di vulnerabilità emotiva. «Questa ricorrenza romantica crea spesso aspettative irrealistiche - conclude Federica Guercio - e modelli preconfezionati di romanticismo e passione di fronte ai quali alcune persone possono sentirsi inadeguati o imbarazzati. Sono molti i partner che non vogliono festeggiare San Valentino. Conoscere bene sé stessi ed i propri bisogni è fondamentale per comprendere il bisogno del partner di voler o non voler festeggiare San Valentino. Purché sia fatto in modo alternato e a rinunciare non sia sempre la stessa persona».

Corriere Adriatico

Edizione digitale PC/Tablet/Smartphone.
Il servizio di assistenza è attivo dalle ore 9 alle ore 21, tutti i giorni dal lunedì alla domenica. www.corriereadriatico.it Tel. 06 62289716 supporto@cedsdigital.itGiancarlo Laurenzi
DIRETTORE RESPONSABILEAzzurra Caltagirone
PRESIDENTEFabrizio Caprara
Alvise Zanardi
CONSIGLIERICorriere Adriatico S.r.l.
Sede legale Via Barberini, 28 -
00187 RomaSoggetto designato al trattamento dei dati
personali: Giancarlo LaurenziDirezione, Redazione Via Berti, 20 - Ancona.
tel. 071 4581, fax 071 42980 / 41898. REDAZIONE:
N. Ascoli Piceno, Via Vipera 14, tel. (0736)
258228, fax 252860; Macerata e Fermo, Galle-
ria del Commercio 29 (Mc), Tel. (0733) 264990
(Mc) - 259948 (Fe), fax 264777; Pesaro, Via S.
Francesco 44, tel. (0721) 31633, fax 67984Stampa Stampa Roma 2015 S.r.l.,
Viale di Torre Maura, 140 - RomaConcessionaria di Pubblicità
Piemme S.p.A. Via Berti, 20 - 60100
Ancona - Tel. 071 2149811 RA
Fax 071 45020. Sede legale: Corso
di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel.
06 377081 - Fax 06 3724830Abbonamenti
Tel. 064720549
abbonamenti@corriereadriatico.it
Numero di Certificazione
ADS 8689Iscrizione al registro del Tribunale
di Ancona n.5 dell'anno 1971.
© Copyright Corriere Adriatico S.r.l.
Tutti i diritti sono riservati

«San Valentino, niente costrizioni E per i single è un'opportunità»

GLI PSICOLOGI San Valentino sì, San Valentino no.

È il dilemma per molte coppie che oggi festeggiano la festa dell'amore.

Una ricorrenza attesa da molti, ma vissuta da altri soprattutto i più giovani - come costrizione o perfino costruzione.

«Secondo alcune ricerche gli adolescenti racconta Federica Guercio, psicoterapeuta e consigliera dell'**Ordine degli Psicologi delle Marche** sembrano innamorarsi meno delle passate generazioni.

Rispetto a San Valentino sono vittime della narrazione consumistica che propone modelli di amore e relazione che imitano e che creano aspettative spesso disilluse.

Se guidati e non invasi dall'iperstimolazione della rete aggiunge - sarebbero perfettamente in grado di essere romantici e di vivere le relazioni con le caratteristiche della loro età».

E i single?

Per loro San Valentino è una ricorrenza che può rimarcare la condizione di solitudine e l'ansia di poter rimanere soli.

«Si tratta di associazioni erronee chiamate distorsioni cognitive - continua la Guercio - che vengono fatte proprio quel giorno, come ad esempio pensare che "se sono single a San

Valentino, significa che resterò tale per il resto dell'anno, o per lungo tempo".

Per gestire quest'ansia è utile accorgersi di questo meccanismo, lavorando non sulla minaccia, ma su tutto ciò che potrebbe favorire la costruzione di una nuova relazione».

La ricerca forzata di un partner sulla spinta di una festività, della paura di essere giudicati o della paura di restare soli per sempre mettono in guardia psicologi e psicoterapeuti - rischia di produrre un effetto controproducente, come quello di iniziare una relazione in un periodo di vulnerabilità emotiva.

«Questa ricorrenza romantica crea spesso aspettative irrealistiche conclude Federica Guercio - e modelli preconfezionati di romanticismo e passione di fronte ai quali alcune persone possono sentirsi inadeguati o imbarazzati.

Sono molti i partner che non vogliono festeggiare San Valentino.

Conoscere bene sé stessi ed i propri bisogni è fondamentale per comprendere il bisogno del partner di voler o non voler festeggiare San Valentino.

Purché sia fatto in modo alternato e a rinunciare non sia sempre la stessa persona».